



Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

CORPO FORESTALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE
Ufficio Relazioni Sindacali

Roma, 31 MAG. 2006

Al S.A.P.A.F.
Via A.Valenziani, 5
00187 **ROMA**

Alla Federazione Nazionale
U.G.L./C.F.S.
SEDE

Alla C.I.S.L./C.F.S.
Via Lancisi, 25
00161 **ROMA**

Alla U.I.L./C.F.S.
Via dell'Artigianato, 22
28100 **NOVARA**

Alla Fe.Si.Fo. SAPeCoFS-CISAL.

Alla C.G.I.L./C.F.S.

Al DIR.FOR.

LORO SEDI

Prot. n. 1010
All.: VARI -

OGGETTO: Servizio di emergenza ambientale 1515. Trasmissione del documento finale approvato dal tavolo tecnico costituito con Decreto 15 novembre 2005 del Capo del Corpo per individuare le linee guida per la riorganizzazione del servizio e per provvedere alla redazione di uno schema di decreto sulla base delle linee guida adottate.

Si trasmette, per necessaria conoscenza, alle sigle in indirizzo, la nota n. 200601690, del 29 maggio u.s., del Servizio I - Divisione 1[^], relativa all'argomento in oggetto specificato

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Giuseppe Paoletta



*Ministero delle Politiche Agricole,
Alimentari e Forestali*

CORPO FORESTALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE
Servizio I
Divisione 1^

Ing. Raulino

Roma, 29 maggio 2006

All' Ufficio Relazioni Sindacali
SEDE

E p. c. Ai Capi dei Servizi I e IV
SEDE

Prot. 2006.01690 Pos. 3/A.....

Al Direttore della Divisione 3^
SEDE

All. ...3.....

OGGETTO: Servizio di emergenza ambientale 1515. Trasmissione del documento finale approvato dal tavolo tecnico costituito con Decreto 15 novembre 2005 del Capo del Corpo per individuare le linee guida per la riorganizzazione del servizio e per provvedere alla redazione di uno schema di decreto sulla base delle linee guida adottate.

Si fa riferimento all'oggetto per trasmettere, in allegato, il documento delle linee guida approvato dal tavolo tecnico nella riunione del 24 maggio u.s. con la sola eccezione del rappresentante della CGIL, che ha ritenuto di formulare alcune osservazioni sul documento, riportate nella lettera prot. nr. 114/CB in data 25 maggio 2006 (di cui si allega copia).

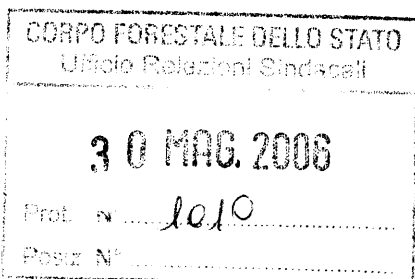
Si trasmette, altresì, uno schema di decreto redatto dallo stesso tavolo tecnico sulla base delle suddette linee guida approvate. A parere dello scrivente, tale decreto, prima della presentazione formale alle Organizzazioni sindacali da parte di codesto Ufficio, dovrebbe essere sottoposto all'attenzione dei Capi dei Servizi I e IV dell'Ispettorato Generale. Al riguardo, si fa presente che lo scrivente ha provveduto, in data odierna, a comunicare al Capo del Corpo la conclusione dei lavori inoltrando il suddetto documento e lo schema di decreto.

Si informa, infine, codesto Ufficio che il tavolo tecnico ha ritenuto di dover preparare anche uno specifico Manuale Operativo, destinato agli operatori del Servizio di emergenza ambientale, con cui sono indicate le modalità e le procedure da porre in essere durante lo svolgimento del Servizio. Tale manuale, che dovrà essere diramato con apposita circolare a firma del Capo del Corpo, sarà pronto e approvato dal tavolo tecnico in questione entro il mese di giugno prossimo.

Si coglie l'occasione per ringraziare tutti i rappresentanti del tavolo tecnico (designati dalle Organizzazioni Sindacali, dalla Divisione 3^ e dall'Ufficio Relazioni Sindacali) per la preziosa e costruttiva collaborazione, che ha consentito di concludere in tempi ragionevoli i lavori, indicando soluzioni efficaci per rendere efficiente un Servizio così importante per l'Amministrazione.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

(Ing. Ugo Mereu)



CORPO FORESTALE DELLO STATO
Ispettorato Generale

*Linee guida per la organizzazione del
Servizio di emergenza ambientale **1515***

Documento redatto dal Tavolo tecnico pubblico-sindacale
costituito con Decreto 15 novembre 2005 del
Capo del Corpo forestale dello Stato

Roma, 24 maggio 2006

INTRODUZIONE

Per dare una più efficiente organizzazione al Servizio di emergenza ambientale 1515 del Corpo forestale dello Stato, si è reso necessario costituire un tavolo tecnico pubblico-sindacale al fine di esaminare tutte le problematiche emerse durante gli anni nello svolgimento di tale Servizio e migliorare l'organizzazione dello stesso.

Con Decreto 15 novembre 2005 del Capo del Corpo forestale dello Stato si è, pertanto, costituito il tavolo tecnico pubblico-sindacale con il compito di individuare le linee guida per la riorganizzazione del Servizio di emergenza ambientale 1515 del Corpo forestale dello Stato. Il Tavolo tecnico deve provvedere, altresì, alla redazione di uno schema di regolamento del Servizio, a firma del Capo del Corpo, sulla base delle suddette linee guida adottate.

Il Tavolo tecnico è composto dai seguenti funzionari e rappresentanti sindacali del Corpo forestale dello Stato:

- Nicolo GIORDANO (Divisione 1[^]- sino al 23 marzo 2006)
- Elisabetta MORGANTE (Divisione 3[^])
- Luciano MARLETTA (Ufficio Relazioni Sindacali)
- Marco MORONI (SAPAF) con supplenza di Iginò TORELLA
- Danilo SCIPIO (Fed. Naz. UGL/CFS)
- Pasquale ZAPPOLI (UIL/CFS)
- Raffaele VELARDOCCHIA (CISL/CFS) con supplenza di Pier Giorgio CORTESI
- Ivan GERMANI (FESIFO Sapecofs-Cisal) con supplenza di Valter ROSSI
- Fabrizio MARI (DIRFOR) con supplenza di Gianfilippo MICILLO
- Corrado BORTOLI (CGIL/Fp - dal 10 marzo 2006)

Il Direttore della Divisione 1[^] dell'Ispettorato generale del Corpo forestale dello Stato - Ing. Ugo Mereu - coordina il suddetto Tavolo tecnico.

Sono state effettuate otto riunioni, dal 7 dicembre 2005 al 24 maggio 2006, con cui sono state adottate le linee guida riportate nel presente documento, utili alla redazione di uno schema di decreto di regolamentazione del Servizio. Le funzioni di segreteria sono state svolte dal Dr. Nicolo GIORDANO sino al 23 marzo 2006 e dalla Dr.ssa Elisabetta MORGANTE dal 24 marzo 2006 al 24 maggio 2006.

Il tavolo tecnico ha ritenuto di dover preparare anche uno specifico Manuale operativo, destinato agli operatori del Servizio emergenza ambientale 1515, con cui sono indicate le modalità e le procedure da porre in essere durante lo svolgimento del servizio. Tale manuale sarà sottoposto all'esame e approvazione dell'Amministrazione entro il mese di giugno 2006.

PREMESSA

1. FUNZIONI DEL SERVIZIO EMERGENZA AMBIENTALE 1515

- 1.1. Funzioni della Centrale Operativa Nazionale
- 1.2. Funzioni delle Centrali Operative Regionali
- 1.3. Funzioni delle pattuglie operative locali

2. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI EMERGENZA AMBIENTALE 1515

- 2.1 .Organizzazione della Centrale Operativa Nazionale
 - 2.1.1 Responsabilità
 - 2.1.2 La composizione e le turnazioni dei nuclei fissi
- 2.2. Organizzazione delle Centrali Operative Regionali
 - 2.2.1 Responsabilità
 - 2.2.2 La composizione e le turnazioni dei nuclei fissi
- 2.3. Organizzazione delle pattuglie operative locali
 - 2.1.1. Responsabilità
 - 2.1.2. Giurisdizione territoriale
 - 2.1.3. La composizione e le turnazioni delle pattuglie

3. FORMAZIONE DEL PERSONALE

4. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

PREMESSA

Il Servizio di emergenza ambientale 1515 costituisce il servizio di pronto intervento del Corpo forestale dello Stato (C.F.S.) finalizzato, prioritariamente, alla gestione sia delle emergenze ambientali, attraverso la tempestiva acquisizione delle segnalazioni delle aggressioni commesse a danno dell'ambiente, che delle richieste di soccorso su tutto il territorio nazionale, nell'ambito dei compiti di protezione civile.

Costituisce, inoltre, un servizio di supporto logistico ed operativo alle attività svolte sul territorio dal personale del Corpo forestale dello Stato, in particolare alle attività di polizia giudiziaria, di protezione civile e di ordine e sicurezza pubblica, nelle materie previste dalla Legge 36/2004 concernente il *"Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato"*.

E' un servizio attivo su tutto il territorio nazionale 24 ore su 24. E' strutturato attraverso la Centrale Operativa Nazionale (C.O.N.), le Centrali Operative Regionali (C.O.R.) e le pattuglie operative locali.

Nel presente documento sono indicate le linee guida per la riorganizzazione del Servizio di emergenza ambientale 1515, alla luce dei nuovi compiti dettati dalla suddetta Legge 36/2004, che saranno recepite con apposito Decreto a firma del Capo del Corpo.

Si è ritenuto di predisporre anche un Manuale operativo, destinato agli operatori del Servizio emergenza ambientale 1515, con cui sono state indicate le modalità e le procedure da porre in essere durante lo svolgimento del servizio, con particolare riferimento alla gestione delle segnalazioni e ai rapporti con il cittadino e con operatori di altre Istituzioni ed Enti.

Tale Manuale operativo dovrà essere diramato con apposita circolare a firma del Capo del Corpo. Il contenuto del Manuale operativo sarà oggetto di aggiornamenti periodici e sarà un utile riferimento per la effettuazione di specifici corsi di formazione destinati al personale del Corpo assegnato a tali attività.

1. FUNZIONI DEL SERVIZIO DI EMERGENZA AMBIENTALE 1515

1.1. Funzioni della Centrale Operativa Nazionale

La Centrale Operativa Nazionale (C.O.N.), che ha sede presso l'Ispettorato Generale, svolge un servizio in H24 per tutto l'arco dell'anno, avendo una funzione di coordinamento ed indirizzo delle Centrali Operative Regionali (C.O.R.). Oltre a tali attività, su richieste specifiche pervenute dalle C.O.R., ottempera ad interrogazioni che necessitano del collegamento a banche dati di altre strutture.

Gestisce la banca dati relativa alle segnalazioni pervenute, tramite il numero di emergenza ambientale 1515, a tutte le C.O.R.. Giornalmente, anche mediante l'utilizzo di apposite procedure informatiche, elabora i dati relativi alle suddette segnalazioni, svolgendo in tal senso una funzione di collezione delle informazioni operative su tutto il territorio nazionale. Redige al riguardo apposita relazione (*mattinale*) che deve essere disponibile per la Segreteria del Capo del Corpo all'inizio della giornata.

Esercita, altresì, un'azione di supporto alle C.O.R. in caso di eventi di rilevanza nazionale o comunque che interessino territori di più regioni.

Su richiesta delle C.O.R., attiva la procedura relativa all'impiego di aeromobili per servizi che necessitino di tali mezzi.

E' il raccordo con le Centrali Operative Nazionali delle altre FF.PP. e del Dipartimento della Protezione Civile.

1.2. Funzioni delle Centrali Operative Regionali

Le Centrali Operative Regionali (C.O.R.), che hanno sede presso ogni Comando Regionale, svolgono un servizio in H24 per tutto l'arco dell'anno, ricevendo le segnalazioni che pervengono al numero 1515 dal territorio regionale di competenza.

Svolgono un'azione di filtro e di supporto, ed all'occorrenza attivano direttamente le strutture competenti, comprese le unità speciali, del Corpo Forestale dello Stato, nonché gli organismi e le strutture anche diverse da quelle C.F.S., deputati a concorrere nell'attività legata all'intervento richiesto.

Attivano, altresì, prioritariamente le pattuglie in servizio di emergenza ambientale 1515 distribuite sul territorio per i necessari accertamenti, nonché tutte le altre strutture del C.F.S. operanti nel territorio regionale, curandone anche tutti i necessari adempimenti amministrativi.

Forniscono, su richiesta, informazioni e dati a tutte le strutture operative del C.F.S. presenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo di banche dati istituzionali. Le medesime informazioni e dati, per esigenze connesse alle attività di istituto, potranno essere fornite a tutto il personale del C.F.S..

Gestiscono la banca dati relativa alle segnalazioni pervenute, tramite il numero di emergenza ambientale 1515, e agli esiti degli accertamenti effettuati. Giornalmente, anche mediante l'utilizzo di apposite procedure informatiche, elaborano i dati relativi alle suddette segnalazioni da trasmettere alla Centrale Operativa Nazionale, svolgendo in tal senso una funzione di raccolta delle informazioni sulle attività operative svolte su tutto il territorio regionale.

Le C.O.R. si raccordano con la Centrale Operativa Nazionale nel caso di eventi di rilevanza nazionale, con le Sale Operative Unificate Permanenti (S.O.U.P.) e altre eventuali strutture, laddove costituite.

1.3. Funzioni delle pattuglie operative locali

Le pattuglie in servizio di emergenza ambientale, presenti sul territorio regionale, svolgono attività di prevenzione, repressione e controllo e vengono attivate direttamente dalla Centrale Operativa Regionale competente per territorio. Svolgono un servizio in H24 per tutto l'arco dell'anno.

Disposizioni operative ed organizzative diverse da quelle stabilite per il funzionamento del Servizio di emergenza ambientale 1515, devono essere comunicate tempestivamente alla C.O.R. competente.

L'attivazione delle pattuglie avviene via radio, telefono o fax a seconda delle situazioni. La pattuglia riceve tutte le informazioni possibili da parte dell'operatore ai fini della migliore comprensione della segnalazione. Le informazioni relative alle banche dati gestite dalle C.O.R. possono essere richieste dalle pattuglie in servizio anche solo via radio o telefono, previo riconoscimento e assicurando la sicurezza della comunicazione.

Di ogni avvenuta attivazione, il capo pattuglia deve comunicare tempestivamente alla C.O.R. l'esito dell'intervento. Inoltre dovrà redigere idonea relazione di servizio da far pervenire alla C.O.R. e, per conoscenza, al Comando Stazione territorialmente competente ed al superiore Ufficio.

Le pattuglie devono essere costantemente localizzabili dalla C.O.R., utilizzando i moderni strumenti tecnologici di rilevamento geografico.

2. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI EMERGENZA AMBIENTALE 1515

2.1. Organizzazione delle Centrale Operativa Nazionale

2.1.1. Responsabilità

La responsabilità della Centrale Operativa Nazionale è in capo alla Divisione competente dell'Ispettorato generale.

La gestione ed il coordinamento sono assicurati da un funzionario con la qualifica di Vice Questore Aggiunto Forestale, il quale dirige le attività della C.O.N., prende accordi di dettaglio con il capo sala di turno, organizza i turni di servizio, funge da raccordo, per eventi di particolare complessità, con le altre Forze di Polizia, con le strutture operative della Protezione Civile e con altre Autorità competenti.

Il personale del ruolo Ispettori, o qualifiche equiparate, avente funzioni di caposala di turno, assicura il buon funzionamento della Centrale Operativa, tenendo costantemente informato il suddetto funzionario.

2.1.2. La composizione e le turnazioni dei nuclei fissi

La C.O.N. prevede un nucleo fisso di personale, che svolge l'attività in via esclusiva, dei ruoli Agenti, Assistenti, Sovrintendenti ed Ispettori, nonché del personale dei ruoli tecnici.

Il nucleo fisso sarà composto da almeno 13 unità e seguirà turnazioni stabilite in sede di accordo decentrato, anche ai sensi dell'articolo 24, comma 5, lett.c) del D.P.R. n. 164/02, adottando le tipologie di turnazioni più rispondenti alle esigenze di servizio nel rispetto dell'orario d'obbligo settimanale.

2.2. Organizzazione delle Centrali Operative Regionali

2.2.1. Responsabilità

La responsabilità della Centrale Operativa Regionale è in capo al Comando Regionale competente.

La gestione, il coordinamento e la direzione della C.O.R. sono assicurati da un funzionario con la qualifica di V.Q.A. Forestale, il quale dirige le attività della C.O.R., prende accordi di dettaglio con il capo sala, funge da raccordo per eventi di particolare complessità con le altre Forze di Polizia, con le strutture operative della Protezione Civile e con altre Autorità competenti.

Il buon funzionamento della C.O.R. è assicurato giornalmente, anche prestando servizio presso la propria sede di appartenenza previo accordo con il funzionario responsabile, da personale del ruolo Ispettori, o qualifiche equiparate, avente funzioni di caposala. Per l'espletamento di tale incarico, si può far uso della reperibilità nel rispetto delle risorse assegnate e dell'A.N.Q.

Il capo sala tiene costantemente informato il responsabile della direzione della C.O.R..

2.2.2. La composizione e le turnazioni dei nuclei fissi

La C.O.R. prevede un nucleo fisso di personale, che svolge l'attività in via esclusiva, dei ruoli Agenti, Assistenti, nonché del personale dei ruoli tecnici di pari livello.

Il nucleo fisso sarà composto da almeno 13 unità e seguirà turnazioni stabilite in sede di accordo decentrato, anche ai sensi dell'articolo 24, comma 5, lett.c) del D.P.R. n. 164/02, adottando le tipologie di turnazioni più rispondenti alle esigenze di servizio nel rispetto dell'orario d'obbligo settimanale.

2.3 Organizzazione delle pattuglie

2.3.1. Responsabilità

La responsabilità della pattuglia è in capo all'unità di personale, costituente la pattuglia, che riveste il grado superiore.

La presenza giornaliera delle pattuglie sul territorio è assicurata da ogni Coordinamento Provinciale, il quale provvede ad una razionale pianificazione dei servizi di tutte le strutture del Corpo chiamate a concorrere all'espletamento del Servizio di emergenza ambientale 1515, ivi compresi i Coordinamenti territoriali per l'ambiente e gli Uffici territoriali per la biodiversità, in base agli accordi stabiliti in sede di contrattazione decentrata, tenendo conto delle effettive disponibilità di organico.

Le turnazioni sono trasmesse alla C.O.R. competente con congruo anticipo.

Il responsabile della struttura da cui dipende la pattuglia assicura il buon funzionamento della pattuglia stessa per quanto riguarda le attività, le dotazioni strumentali e di sicurezza necessarie, garantisce un'equa ripartizione delle turnazioni del personale impiegato, tenendo costantemente informata la Centrale Operativa Regionale competente di ogni variazione organizzativa.

2.3.2. Giurisdizione territoriale

La Centrale Operativa Regionale attiva la pattuglia in servizio più vicina al luogo oggetto di segnalazione, privilegiando quella competente per territorio. Durante l'orario diurno è sempre attivata la pattuglia di servizio del Comando Stazione competente territorialmente, o comunque di quello disponibile più vicino, mentre nel restante orario è attivata la pattuglia in servizio, che dovrà essere prevista in almeno una per provincia. Al verificarsi di determinate esigenze, potrà essere impiegata in ogni provincia più di una pattuglia per notte.

2.3.3. La composizione e le turnazioni della pattuglia

La pattuglia è composta da almeno due unità di personale dei ruoli Agenti, Assistenti, Sovrintendenti ed Ispettori e seguirà turnazioni stabilite in sede di accordo decentrato, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 25 e 26 del D.P.R. n. 164/02.

3. FORMAZIONE

Per il personale della Centrale Operativa Nazionale e delle Centrali Operative Regionali sono previsti una formazione specialistica e un aggiornamento periodico sulla normativa connessa alle attività di competenza del Corpo Forestale dello Stato, sulle procedure operative ed informatiche poste in essere relativamente al Servizio di emergenza ambientale 1515, così come disciplinato dal decreto di regolamentazione del Servizio e dal relativo Manuale Operativo.

Tale formazione verrà disciplinata ai sensi dell'A.N.Q., a livello centrale, prevedendo corsi con cadenza almeno annuale.

Per il personale delle pattuglie dovranno essere organizzati, nell'ambito delle giornate di aggiornamento previste dall'A.N.Q., specifici corsi sulla materia.

4. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

In fase di prima applicazione, e nelle more del raggiungimento del limite minimo di 13 unità per la costituzione dei nuclei fissi di personale, le C.O.R. sono tenute, comunque, a svolgere un servizio H24 tutti i giorni dell'anno, salvo deroghe disposte dal Capo del Corpo. Per assicurare quanto sopra, nel caso in cui il nucleo fisso addetto alla C.O.R. non possa essere costituito da personale stabilmente assegnato, potrà essere integrato da personale, preferibilmente scelto su base volontaria, proveniente dagli altri Uffici dello stesso Comando regionale o dei Coordinamenti provinciali della Regione. Detto personale effettuerà turni di lavoro sulla base dell'orario di servizio della C.O.R. per un periodo di almeno 7 giorni e suoi multipli. I servizi dovranno essere programmati garantendo la presenza in ogni turno di almeno un elemento del nucleo fisso o, comunque, con esperienza in tale attività.

Per quanto riguarda le pattuglie in Servizio di emergenza ambientale, nelle realtà con particolari problematiche legate alla carenza di organico e all'estensione e all'orografia del territorio, nelle more del raggiungimento di una pattuglia per provincia, potranno essere organizzate pattuglie in servizio notturno o festivo con giurisdizione comprendente più province adiacenti. Laddove le dotazioni organiche presenti in regione non consentano il regolare e costante svolgimento del servizio d'istituto nel periodo mattutino/pomeridiano, d'intesa con le Organizzazioni Sindacali locali, è possibile pianificare il servizio notturno delle pattuglie 1515 facendo ricorso, nel rispetto di quanto previsto dal vigente A.N.Q. e nei limiti delle risorse previste dal Fondo efficienza, all'istituto della reperibilità.

Torino, 25 Maggio 2006

Prot. 114/CB



Alla c.a Ing. **Ugo Mereu**
Corpo Forestale dello Stato
Servizio I - Divisione 1^
ROMA

Alla c.a. Ing. **Luciano Marletta**
Corpo Forestale dello Stato
Ufficio Relazioni Sindacali
ROMA

Al Coordinamento Nazionale Fp CGIL CFS
ROMA

**Oggetto: Servizio di emergenza ambientale 1515.
Considerazioni sulle linee guida per l'organizzazione del Servizio di emergenza
ambientale 1515.**

La scrivente O.S. nel prendere atto di quanto determinato dal tavolo tecnico pubblico-sindacale nelle linee guida per la organizzazione del Servizio di emergenza ambientale 1515, deve constatare che non sono state accolte alcune osservazioni - più volte riportate dal sottoscritto - circa le disposizioni transitorie regolanti l'organizzazione e la funzionalità del servizio in fase di prima applicazione, nelle more del raggiungimento dei limiti minimi di unità e di risorse.

Pur concordando su buona parte di quanto stabilito dal tavolo tecnico, in particolare non è possibile condividere i punti, ritenuti critici, in merito alla funzionalità delle Centrali Operative Regionali sulle 24 ore, alle modalità di impiego in turnazione di personale proveniente dai Comandi Regionali e Coordinamenti Provinciali, alla tipologia di orario previsto per le pattuglie 1515.

Proprio perché è stato ampiamente segnalato che, all'attualità, in molte realtà periferiche non esistono assolutamente le condizioni per realizzare un servizio di C.O.R., di pattugliamento e di controllo del territorio in H24 degno di questo nome - e laddove in questi mesi si è voluto a tutti i costi disporlo, in realtà esso si riduce ad un servizio di facciata, con scarsi risultati in termini di bilanci, con costi pesanti per i lavoratori e certamente distogliendo personale dalle attività diurne - ci si aspettava che delle proposte avanzate nelle disposizioni transitorie si cogliesse lo spirito pragmatico e costruttivo che rendesse concretamente applicabile e funzionale, anche se in misura differente da quanto previsto dall'Amministrazione, il servizio in oggetto senza aggiungere ulteriori oneri e disagi al personale che già è chiamato ad operare in condizioni difficili.

Autografo
poi a me
4

In particolare, lascia perplessi:

- 1- che le C.O.R. sono tenute a svolgere, comunque, un servizio H24 tutti giorni dell'anno, salvo deroghe disposte dal Capo del Corpo. Laddove non fossero previste deroghe, non sarebbe forse **sufficiente** la fotografia attuale della reale situazione in cui versa la maggior parte delle regioni?
- 2- che personale dei ruoli tecnici, utile ai servizi amministrativi per rendere disponibile personale in divisa per le attività operativi, finisca per essere utilizzato in compiti non propri.
- 3- che il personale degli Uffici dei Comandi regionali e Coordinamenti provinciali venga stabilmente impiegato in C.O.R. per un periodo di almeno 7 giorni.
Tale criterio è devastante, perché nelle regioni con poco personale ciò significa fermare le attività proprie dei singoli uffici per settimane intere (si pensi ad esempio agli uffici stipendi, ai servizi certificazioni Cites, agli uffici del personale, ecc.), e spesso senza ragioni **oggettive**, cioè non per coprire esclusivamente i turni prefestivi e festivi, come invece proposto, a garanzia del rispetto dei riposi settimanali e del limite annuale dei turni festivi lavorati dal personale addetto alla Centrale Operativa. Stornare il personale degli uffici per 7 giorni consecutivi, quando esiste l'esigenza soprattutto sui turni domenicali o sui grandi festivi, creerà sicuramente un grave disservizio.
- 4- che l'orario del servizio 1515, programmato sull'arco delle 24 ore, sia in realtà un servizio effettuato solamente di notte (00-06), visto che nelle ore diurne, si farà riferimento esclusivamente alle pattuglie dei Comandi Stazione territorialmente competenti (con un orario generalmente programmato 07/13 - 08/14 - 13/19 - 14/20).
Si era proposto di lasciare la **possibilità**, laddove ci fossero state comprovate difficoltà **nell'organizzare** costantemente pattuglie notturne (senza peraltro **inficiare** il lavoro diurno dei Comandi Stazione), di programmare un servizio 1515 in una fascia oraria tardo-pomeridiana / serale. Sarebbe stato sicuramente più lungimirante prevedere un'alternativa all'orario notturno con un'altra turnazione (es. 18 - 24) da effettuarsi in un orario, spesso lasciato scoperto dalle pattuglie, in cui si sono riscontrate maggiori richieste di intervento rispetto alla notte.
Si pensi anche ai tanti Comandi Stazione sul territorio che sono composti da 1-2 persone (purtroppo i numeri sono questi!) e con giurisdizione su decine di comuni, che rimarranno chiusi durante le ore diurne solo perché non si è pensato che il servizio 1515 potrebbe essere organizzato in orari diversi.
- 5- che una pattuglia per provincia, o peggio una pattuglia per più province, in orario notturno possa intervenire su segnalazioni magari distanti centinaia di chilometri (si pensi per esempio alla provincia di Cuneo o di Torino) in condizioni di sicurezza e senza la possibilità di idoneo sostegno.

Si porgono distinti saluti.

p. Fp CGIL CFS
Corrado Bortoli



Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

CORPO FORESTALE DELLO STATO

ISPETTORATO GENERALE

Servizio I

Divisione 1[^]

VISTO il Testo Unico delle disposizioni concernenti lo Statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni concernente "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155, e successive modificazioni ed integrazioni recante "Riordino delle carriere del personale direttivo e dirigente del Corpo forestale dello Stato a norma dell'art. 3 della legge 31 marzo 2000, n. 78";

VISTA la legge 6 febbraio 2004, n. 36, concernente il nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato, ed in particolare l'articolo 2;

VISTO il decreto 12 gennaio 2005 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, concernente l'individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale centrali e periferici dell'Ispettorato generale del Corpo forestale dello Stato, ed in particolare l'art. 5, comma 1, che attribuisce alla Divisione 1[^] dell'Ispettorato generale del Corpo forestale dello Stato il coordinamento delle centrali operative e la gestione del numero di emergenza ambientale 1515;

CONSIDERATO che il Corpo forestale dello Stato, in relazione ai compiti attribuitigli dalla legge 6 febbraio 2004, n. 36, è chiamato ad una più impegnativa ed incisiva azione nella difesa del patrimonio agroforestale italiano, nella tutela dell'ambiente e nel controllo del territorio, nonché nell'espletamento dei servizi di ordine e sicurezza pubblica;

RAVVISATA la necessità di dare una più efficiente organizzazione al Servizio di emergenza ambientale del Corpo forestale dello Stato, strutturato attraverso la Centrale operativa nazionale, le Centrali operative regionali e le pattuglie operative locali, al fine di migliorare la gestione delle emergenze ambientali mediante la tempestiva acquisizione delle segnalazioni delle aggressioni commesse a danno dell'ambiente, per il pronto intervento del personale del Corpo forestale dello Stato su tutto il territorio nazionale;

VISTO il documento redatto in data 24 maggio 2006 dal tavolo tecnico pubblico - sindacale, costituito con Decreto 15 novembre 2005 del Capo del Corpo, contenente le linee guida per la riorganizzazione del Servizio di emergenza ambientale del Corpo forestale dello Stato;

DECRETA



Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

CORPO FORESTALE DELLO STATO ISPETTORATO GENERALE

Servizio I
Divisione 1[^]

Articolo 1

Il Servizio di emergenza ambientale 1515

1. E' istituito il Servizio di emergenza ambientale 1515, il servizio di pronto intervento del Corpo forestale dello Stato attivo su tutto il territorio nazionale 24 ore su 24, finalizzato, prioritariamente, alla gestione sia delle emergenze ambientali, attraverso la tempestiva acquisizione delle segnalazioni delle aggressioni commesse a danno dell'ambiente, che delle richieste di soccorso su tutto il territorio nazionale, nell'ambito dei compiti di protezione civile. Il Servizio di emergenza ambientale 1515 costituisce, inoltre, un servizio di supporto logistico ed operativo alle attività svolte sul territorio dal personale del Corpo forestale dello Stato, in particolare alle attività di polizia giudiziaria, di protezione civile e di ordine e sicurezza pubblica.
2. E' strutturato attraverso la Centrale Operativa Nazionale (C.O.N.), le Centrali Operative Regionali (C.O.R.) e le pattuglie operative locali.

Articolo 2

Centrale Operativa Nazionale

1. E' istituita la Centrale Operativa Nazionale (C.O.N.), che ha sede presso l'Ispettorato Generale, in servizio H24 per tutto l'arco dell'anno, con funzione di coordinamento ed indirizzo delle Centrali Operative regionali (C.O.R.). Esercita, altresì, un'azione di supporto alle C.O.R. in caso di eventi di rilevanza nazionale o comunque che interessino territori di più regioni. E' il raccordo con le Centrali Operative Nazionali delle altre FF.PP. e del Dipartimento della Protezione Civile.
2. La responsabilità della Centrale Operativa Nazionale è in capo al Servizio I- Divisione 1[^] dell'Ispettorato generale. La gestione ed il coordinamento sono assicurati da un funzionario con la qualifica di Vice Questore Aggiunto Forestale, il quale dirige le attività della Centrale Operativa Nazionale, prende accordi di dettaglio con il capo sala di turno, funge da raccordo, per eventi di particolare complessità, con le altre Forze di Polizia, con le strutture operative della Protezione Civile e con altre Autorità competenti. Il personale del ruolo Ispettori, o qualifiche equiparate, avente funzioni di caposala di turno, assicura il buon funzionamento della Centrale Operativa, tenendo costantemente informato il suddetto funzionario.
3. La Centrale Operativa Nazionale prevede un nucleo fisso di personale, che svolge l'attività in via esclusiva, dei ruoli Agenti, Assistenti, Sovrintendenti ed Ispettori, nonché del personale dei ruoli tecnici. Il nucleo fisso è composto di almeno 13 unità e segue turnazioni le turnazioni stabilite in sede di accordo decentrato, anche ai sensi dell'articolo 24, comma 5, lett.c), del DPR n.164/02, adottando le tipologie di turnazioni più rispondenti alle esigenze di servizio nel rispetto dell'orario d'obbligo settimanale.



Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

CORPO FORESTALE DELLO STATO

ISPETTORATO GENERALE

Servizio I
Divisione 1[^]

Articolo 3

Centrale Operativa Regionale

1. Presso ogni Comando Regionale è istituita la Centrale Operativa Regionale (C.O.R.), in servizio in H24 per tutto l'arco dell'anno, competenti a ricevere le segnalazioni che pervengono al numero 1515 dal territorio regionale di competenza. All'occorrenza attivano direttamente le strutture competenti, comprese le unità speciali, del Corpo Forestale dello Stato (C.F.S.), nonché gli organismi e le strutture anche diverse da quelle C.F.S., deputati a concorrere nell'attività legata all'intervento richiesto. In particolare, attivano prioritariamente le pattuglie in servizio di emergenza ambientale 1515 distribuite sul territorio per i necessari accertamenti, nonché tutte le altre strutture del C.F.S. operanti nel territorio regionale, curandone anche tutti i necessari adempimenti amministrativi. Le C.O.R. si raccordano con la Centrale Operativa Nazionale nel caso di eventi di rilevanza nazionale, con le Sale Operative Unificate Permanenti (S.O.U.P.) e altre eventuali strutture, laddove costituite.
2. La responsabilità della Centrale Operativa Regionale (C.O.R.) è in capo al Comando Regionale competente. La gestione, il coordinamento e la direzione sono assicurati da un funzionario con la qualifica di V.Q.A. Forestale, il quale dirige le attività della C.O.R., prende accordi di dettaglio con il capo sala, funge da raccordo, per eventi di particolare complessità, con le altre Forze di Polizia, con le strutture operative della Protezione Civile e con altre Autorità competenti. Il buon funzionamento della C.O.R. è assicurato giornalmente, anche prestando servizio presso la propria sede di appartenenza, previo accordo con il funzionario responsabile, da personale del ruolo Ispettori o qualifiche equiparate, avente funzioni di caposala. Per l'espletamento di tale incarico, si può far uso della reperibilità nel rispetto delle risorse assegnate e dell'A.N.Q. Il capo sala tiene costantemente informato il responsabile della direzione della C.O.R..
3. La C.O.R. prevede un nucleo fisso di personale, che svolge l'attività in via esclusiva, dei ruoli Agenti, Assistenti, Sovrintendenti, nonché del personale dei ruoli tecnici di pari livello. Il nucleo fisso è composto di almeno 13 unità e segue turnazioni stabilite in sede di accordo decentrato, anche ai sensi dell'articolo 24, comma 5, lett.c), del DPR n. 164/02, adottando le tipologie di turnazioni più rispondenti alle esigenze di servizio nel rispetto dell'orario d'obbligo settimanale.



Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

CORPO FORESTALE DELLO STATO

ISPETTORATO GENERALE

Servizio I
Divisione 1[^]

Articolo 4 Pattuglie

1. Sono istituite le pattuglie in servizio di emergenza ambientale sul territorio regionale, in servizio H24 per tutto l'arco dell'anno. Sono competenti a svolgere attività di prevenzione, repressione e controllo. Vengono attivate direttamente dalla Centrale Operativa Regionale (C.O.R.) competente per territorio. Le pattuglie dovranno essere costantemente localizzabili dalla (C.O.R.), utilizzando i moderni strumenti tecnologici di rilevamento geografico.
2. La responsabilità della pattuglia è in capo all'unità di personale, costituente la pattuglia, che riveste il grado superiore. La presenza giornaliera delle pattuglie sul territorio è assicurata da ogni Coordinamento Provinciale, il quale provvede ad una razionale pianificazione dei servizi di tutte le strutture chiamate a concorrere all'espletamento del servizio 1515, ivi compresi i Coordinamenti territoriali per l'ambiente e gli Uffici Territoriali per la Biodiversità, in base agli accordi stabiliti in sede di contrattazione decentrata, tenendo conto delle effettive disponibilità di organico. Le turnazioni sono trasmesse alla C.O.R. competente con congnio anticipo.
3. Il responsabile della struttura da cui dipende la pattuglia assicura il buon funzionamento della pattuglia stessa per quanto riguarda le attività, le dotazioni strumentali e di sicurezza necessarie, garantisce un'equa ripartizione delle turnazioni del personale impiegato, tenendo costantemente informata la Centrale Operativa Regionale competente di ogni variazione organizzativa.
4. La Centrale Operativa Regionale attiva la pattuglia in servizio più vicina al luogo oggetto di segnalazione, privilegiando quella competente per territorio. Durante l'orario diurno è attivata la pattuglia di servizio del Comando Stazione competente territorialmente, mentre nel restante orario è attivata la pattuglia in servizio, che dovrà essere prevista in almeno una per provincia. Al verificarsi di determinate esigenze, potrà essere impiegata in ogni provincia più di una pattuglia per notte.
5. La pattuglia prevede almeno due unità di personale dei ruoli Agenti, Assistenti, Sovrintendenti ed Ispettori. Segue turnazioni stabilite in sede di accordo decentrato, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 25 e 26 del DPR n. 164/02, adottando le tipologie di turnazioni più rispondenti alle esigenze di servizio nel rispetto dell'orario d'obbligo settimanale.



Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

CORPO FORESTALE DELLO STATO ISPETTORATO GENERALE

Servizio I
Divisione 1[^]

Articolo 5 Formazione

1. Per il personale della Centrale Operativa Nazionale e delle Centrali Operative Regionali, è prevista una formazione specialistica e un aggiornamento periodico sulla normativa connessa alle attività di competenza del Corpo Forestale dello Stato, sulle procedure operative ed informatiche poste in essere relativamente al servizio di emergenza ambientale 1515, così come disciplinato dal presente decreto. Tale formazione verrà realizzata ai sensi dell'A.N.Q., a livello centrale, prevedendo corsi con cadenza almeno annuale.
2. Per il personale delle pattuglie, dovranno essere organizzati, nell'ambito delle giornate di aggiornamento previste dall'A.N.Q., specifici corsi sulla materia.

Articolo 6 Disposizioni transitorie

1. In fase di prima applicazione, e nelle more del raggiungimento del limite minimo di 13 unità per la costituzione dei nuclei fissi di personale, le Centrali Operative Regionali (C.O.R.), per assicurare un servizio H24 tutti i giorni dell'anno, salvo deroghe disposte dal Capo del Corpo, nel caso in cui il nucleo fisso addetto alla C.O.R. non possa essere costituito da personale stabilmente assegnato, possono integrarlo con personale, preferibilmente scelto su base volontaria, proveniente dagli altri Uffici dello stesso Comando regionale o dei Comandi provinciali della Regione. Detto personale effettuerà turni di lavoro sulla base dell'orario di servizio della C.O.R. per un periodo di almeno 7 giorni e suoi multipli. In ogni turno, i servizi dovranno essere programmati garantendo la presenza di almeno un elemento del nucleo fisso o comunque con esperienza in tale attività.
2. Nelle realtà con particolari problematiche legate alla carenza di organico e all'estensione e all'orografia del territorio, nelle more del raggiungimento di una pattuglia in servizio di emergenza ambientale per provincia, possono essere organizzate pattuglie in servizio notturno o festivo con giurisdizione che può comprendere più province adiacenti. Laddove le dotazioni organiche presenti in regione non consentano il regolare e costante svolgimento del servizio d'istituto nel periodo mattutino/pomeridiano, d'intesa con le Organizzazioni Sindacali locali, è possibile pianificare il servizio notturno delle pattuglie 1515 facendo ricorso, nel rispetto di quanto previsto dal vigente A.N.Q. e nei limiti delle risorse previste dal Fondo efficienza, all'istituto della reperibilità.



Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

CORPO FORESTALE DELLO STATO

ISPETTORATO GENERALE

Servizio 1

Divisione 1[^]

Articolo 7

Disposizioni finali

1. Disposizioni preesistenti che siano in contrasto con quanto stabilito dal presente decreto sono abrogate.

Il CAPO

DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO

Cesare Patrone

Roma,